

Salviamo il Natale!

IIA 118
M

«Lungo tempo fa, in cima ad un monte circondato dalle nuvole, sorgeva un paese. In una modesta casetta vivevano due fratelli: il più piccolo era buono e generoso, il maggiore era invidioso e avaro. Nicola, così si chiamava il fratello minore, doveva eseguire tutti gli ordini del fratello Pocco, altrimenti veniva punito e rinchiuso in una cella buia, scavata sottoterra. La perfidia del fratello maggiore era tale che egli era felice solo quando poteva fare del male agli altri. Così, pensò bene di fare un dispetto a tutti i bambini, in vista del Natale. E cosa c'era di più crudele che privarli dei doni di Babbo Natale? Egli escogitò il rapimento di quest'ultimo, sorprendendolo nel sonno e rinchiodandolo in un sacco. Intanto, i giorni passavano e il Natale era ^{sempre} più imminente. La cassetta delle letterine, davanti alla casa di Babbo Natale, era stranamente e solall'interno della casa non proveniva nemmeno un fuscio. I falchetti si erano accorti dell'assenza di Babbo Natale e cominciarono a cercarlo ovunque. Anche Nicola venne a sapere della sua scomparsa e, poiché era buono e generoso, decise di dare una mano ai falchetti nella ricerca. Egli non sapeva di possedere delle doti magiche, ma lo scoprì ben presto. Infatti, durante la ricerca, spesso gli apparivano delle immagini che ogni volta erano sempre più nitide: vedeva Babbo Natale e suo fratello; si chiese quale collegamento ci fosse tra i due, poiché erano così diversi. Poi, si diede una risposta e capì che l'artefice della scomparsa di Babbo Natale era il suo perfido fratello. Nicola sapeva che doveva essere molto prudente, così continuò a svolgere le sue faccende, come se nulla fosse successo. Intanto, il povero Babbo Natale era disperato perché pensava che quel Natale (e forse anche tutti gli altri) non sarebbe più.

esistito e che, quindi, tutti i bambini del mondo sarebbero stati impicci, perché non avrebbero ricevuto più doni. Era una faccenda e l'altra, Nicola si ricordò che, quando veniva punito dal fratello, veniva rinchiuso in una cella, scavata sottoterra. Era ormai certo che Babbo Natale fosse lì. Poi, esse riunire tutti i folletti, ai quali rivelò i suoi sospetti. Così, insieme, partirono verso la "Liberazione del Natale". Giunti sul luogo, i folletti si sovrapposero gli uni sugli altri, per formare una scala e si calarono nella fossa, per fare uscire Babbo Natale. Quando il perfido Pocco capì che era stato scoperto, per vendicarsi portò via tutti i regali preparati da Babbo Natale, per nascondersi in cima alla montagna, che era molto ripida. Infatti, Pocco cadde trascinandosi dietro di sé anche il sacco con i giocattoli. Tutti i giochi iniziarono a sparparsi qua e là e anche il povero Pocco cominciò a rotolare a valle velocemente. Egli pensò che fosse arrivata la sua fine e che se non fosse stato così cattivo non si sarebbe trovato in quella situazione, a rischiare la sua vita. Dentro di sé cominciò a sentire battere qualcosa e, mentre precipitava, con la mano destra si toccò il petto. Per la prima volta Pocco scoprì di avere un cuore. Babbo Natale, che sa sempre tutto e sa perdonare, riunì i suoi folletti e ordinò loro di mettersi ai piedi della montagna, per fare atterrare morbidamente Pocco e poter recuperare tutti i giocattoli. E così fu. Nel paese si fece la più grande festa di Natale che si ricordi. Il Natale fu salvato, i bambini ricevettero i loro doni, ma chi aveva ricevuto il dono più bello era Pocco, il quale non sapeva che il cuore che gli batteva in petto gli lo aveva donato Babbo Natale.

Maria Rita Strighi classe III B

Scuola ~~Primaria~~ Primaria S.C. Giovanni XXIII
Montefalcone


Associazione PA...
Centro Culturale ed Art...
Via Verbare n. 70
83030 - Montefalcone
P.IVA 02539550646

PROT 06
04/12/2010